

Progetto di zona

2022-2024



Il seguente Progetto di Zona è stato approvato dai soci adulti della Zona di Treviso riuniti in Assemblea a Olmi di San Biagio di Callalta (TV) il 9 ottobre 2021

Premesse

Condivisione, Identità e Cambiamento

Il progetto di Zona "è uno strumento che rafforza l'identità associativa di tutti i capi ed è punto di forza per un cambiamento che si vuole avviare in quel territorio".

Verifica del Precedente Progetto di Zona

Dalla verifica del precedente Progetto di Zona è emersa dai capi una forte richiesta di **collaborazione, condivisione e confronto**. Questa necessità di **fare rete** è stata vissuta maggiormente a livello di Consiglio di Zona, grazie allo strumento delle Sottozone, che deve essere implementata a livello di Branca di Zona e tra Comunità Capi.

Si è verificato che i primi due obiettivi del precedente Progetto:

- favorire il lavoro di Sottozone
- favorire la formazione e il confronto

sono stati raggiunti, ma non per questo vanno messi da parte, anzi, vanno assimilati e fatti diventare parti integranti della vita di zona.

Dalla verifica sono emerse anche alcune criticità, in particolare:

- La mancanza di un percorso Fede strutturato, probabilmente causata dal fatto che nel precedente Progetto non era stato ben esplicitato come declinare questo obiettivo;
- Il fatto che, pur riconoscendo che abbia le potenzialità per creare utili occasioni di confronto, la Zona venga vista con una certa distanza, come qualcosa di "altro" rispetto al proprio servizio.

Percorso di costruzione del Progetto di Zona

La Zona siamo NOI, noi tutti: dal tirocinante, al capo gruppo e al capo che fa servizio in Comitato. Siamo quindi tutti PROTAGONISTI, tutti corresponsabili della realizzazione del Progetto di Zona che è DI TUTTI e PER TUTTI.

Alla luce di questi aspetti è stato ritenuto fondamentale che il nuovo Progetto di Zona fosse espressione delle esigenze di tutti i capi e che, allo stesso tempo, ogni capo si sentisse corresponsabile della sua realizzazione. Per questo è stato realizzata una traccia di lavoro che permettesse a tutti di mettersi in gioco e desse la possibilità di costruire un Progetto di Zona il più possibile condiviso.

Sono stati inoltre individuati dei punti chiave per la buona riuscita del Progetto di Zona e cioè:

- Definire chiaramente strumenti e obiettivi;
- Richiamare più spesso il Progetto nei vari momenti della vita di Zona;
- Fare in modo che i capi si sentissero protagonisti.



Introduzione

Il progetto di Zona è frutto di un momento storico molto particolare, in quanto la sua realizzazione è avvenuta a cavallo dell'epidemia di Covid-19. Questo periodo ci ha portato a guardare con occhi diversi la realtà che ci circonda, il ruolo dello Scoutismo nel nostro territorio e le relazioni tra di noi, con i ragazzi e le loro famiglie.

Ispirati dalle parole dell'enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco, sentiamo il bisogno di ritornare alle relazioni fraterne e al senso della collettività, in cui ognuno è responsabile del bene di tutti gli altri.

Questa riflessione ha fatto emergere degli aspetti importanti che vogliamo portare con noi in questo Progetto di Zona, non come ambiti di lavoro ma come uno STILE che deve permeare il nostro operato da qui agli anni a venire.

Essenzialità

L'essenzialità è un tema che è più volte ritornato nelle riflessioni in preparazione del Progetto di Zona: cos'è essenziale? Cosa deve necessariamente essere fatto e cosa può essere messo da parte?

Riteniamo importante rivedere le nostre priorità, concentrandoci sul "senso profondo" delle cose senza scadere nell'automatismo o nel "si è sempre fatto così".

Relazione

Questo periodo così particolare ha evidenziato il fatto che le relazioni e la condivisione sono fondamentali sia tra Capi che con i ragazzi e le famiglie.

Riteniamo importante, in particolare, conoscere le diverse realtà delle famiglie dei nostri territori per rendere ancora più efficace il nostro servizio.

Un altro aspetto per noi fondamentale è quello delle relazioni con i territori, le quali sono da comprendere nella loro complessità e diversità.

Identità

Pensiamo che sia importante porre attenzione al capo come persona, favorendo momenti di condivisione e confronto per farlo crescere nel suo servizio, in modo che sia in grado di essere generativo. Riteniamo che il crescere insieme nella condivisione e nel servizio ci possa aiutare anche a crescere come Zona, sviluppando il senso di appartenenza dei capi.

Vita all'aria aperta

L'esperienza del Covid-19, che ci ha obbligati ad uscire dalle nostre sedi per svolgere le attività, ci ha portati a riscoprire e valorizzare questo punto fondamentale del metodo scout. In particolare, pensiamo che il Creato sia un tema da riscoprire, sia perché molto caro ai ragazzi, in quanto fornisce loro la possibilità di vivere la bellezza e il rapporto con la natura, sia perché richiede impegno politico attivo del sin- golo e della comunità.

Analisi esterna

L'analisi esterna è stata condotta a fine maggio 2020, alla fine del lockdown dovuto all'epidemia di Covid -19, durante il quale tutte le attività scoutistiche sono state sospese. Nelle settimane di confinamento i Gruppi hanno sottolineato di essere stati per i ragazzi le uniche occasioni (oltre alla scuola) per rimanere in contatto tra di loro (seppur in maniera telematica).

Contesto civile

I Gruppi spaziano da realtà comunali molto identitarie e sentite, a comuni "dormitorio" posti nell'immediata periferia dei centri più grandi, fino a Gruppi che insistono in territori comunali più vasti convivendo con altre realtà scoutistiche. Nella quasi totalità dei casi mancano a livello comunale iniziative rivolte ai giovani. Molto buona invece la presenza di attività collaterali (sport, musica, ecc....).

Contesto parrocchiale

La metà dei Gruppi della Zona è inserita in una singola parrocchia (pur avendo soci da parrocchie/ comuni limitrofi), l'altra metà invece insiste su territori parrocchiali molteplici (da due a più parrocchie di appoggio). I rapporti all'interno delle realtà parrocchiali non sono sempre fluidi, in molti casi il Gruppo rappresenta l'unica realtà di Pastorale Giovanile presente e con una certa storicità.

Rapporti con le famiglie

Tutti i Gruppi evidenziano un ottimo rapporto con le famiglie fondato su fiducia e rispetto. Vengono segnalate in netto aumento le famiglie mono genitoriali e i nuclei familiari con un figlio unico.

Rapporti con le altre associazioni del territorio

I Gruppi hanno ben presente il contesto sia socioculturale che associativo dove sono inseriti. Le occasioni di incontro (e in qualche caso di collaborazione) sono però limitate a momenti specifici o a eventi territoriali. Manca una comunicazione e una collaborazione continua.



Analisi interna

Per l'analisi interna la Zona ha fatto un percorso con due capo, di professione psicologhe, che hanno aiutato i capi a rileggere la realtà e a far emergere i loro bisogni e le loro esigenze anche alla luce dell'esperienza del Covid. È stato quindi realizzato un percorso che è partito con un momento plenario rivolto a tutti i capi della Zona seguito poi da degli incontri con i Tirocinanti, le tre Branche e il Consiglio di Zona.

Le esigenze emerse possono essere sintetizzate per grandi macro-aree:

- supporto metodologico e educativo a situazioni specifiche per ampliare lo sguardo sui ragazzi;
- formazione intesa come incontri di approfondimento sul metodo e su come applicarlo;
- condivisione di idee, scambio di strumenti e attività;
- continuare a fare rete per trovare nel confronto maggiori spunti;
- confronto inter-branca per migliorare/approfondire l'intenzionalità educativa e la PPU.



Ambiti di intervento

Alla luce del percorso svolto sono stati definiti quattro ambiti di intervento prioritario:

1 Formazione e confronto/condivisione metodologica su temi come:

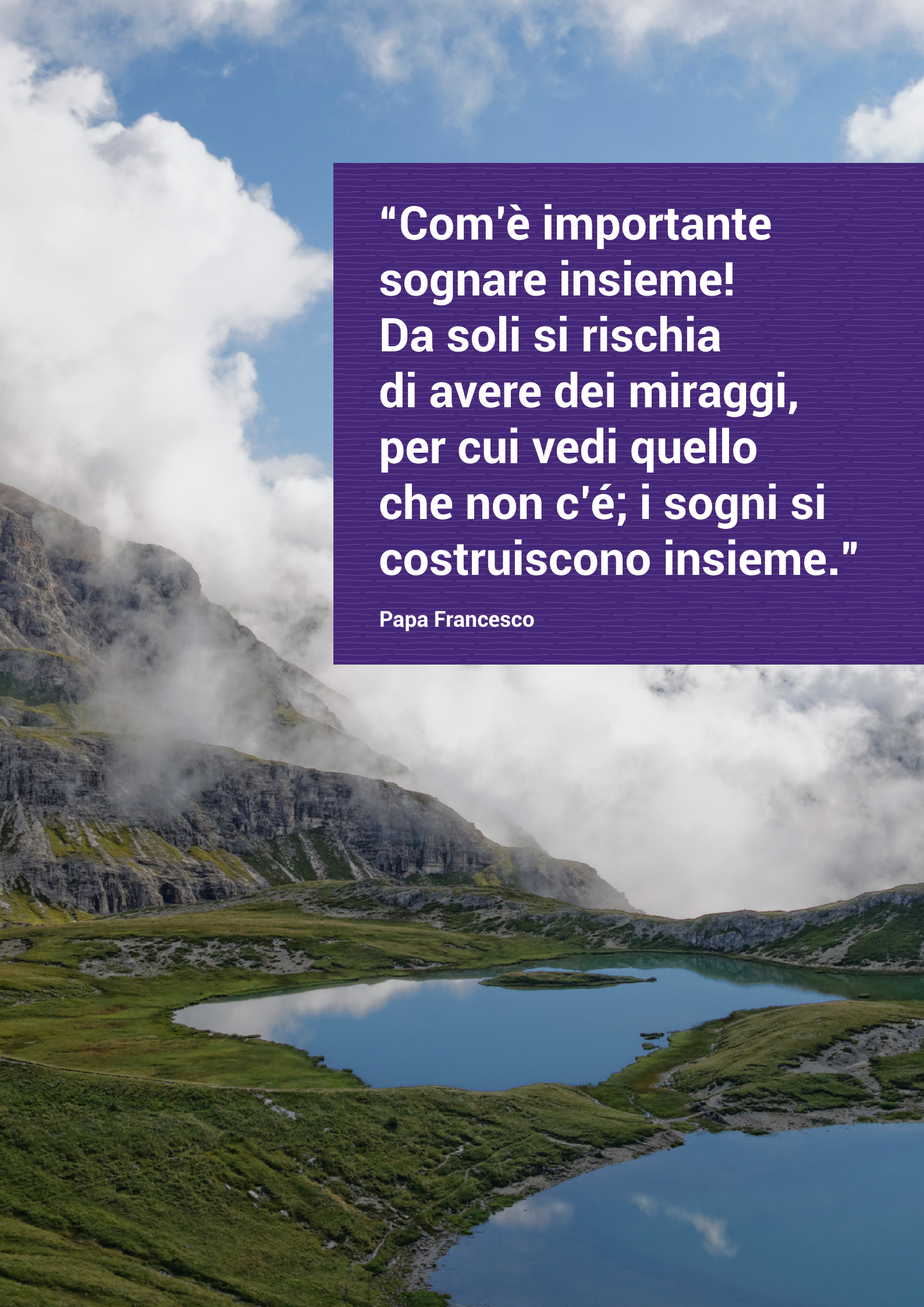
- Progressione Personale Unitaria;
- Arte del Capo;
- Intenzionalità educativa.

2 Formazione e confronto/condivisione non solo metodologica ma anche su temi come:

- Presenza di famiglie mono genitoriali;
- Altre religioni/altra culture;
- Le relazioni all'interno della famiglia;
- L'educazione in famiglia.

3 La Zona come strumento di comunicazione con i territori. Lavorare cioè sull'acquisizione di una maggiore consapevolezza della realtà che ci circonda, intesa come luogo dove i Gruppi e le altre realtà possono dialogare e collaborare insieme.

4 Spinta alla Spiritualità considerata come una delle occasioni di riflessione su sé stessi e sul proprio servizio. Riteniamo che troppo spesso la proposta di Fede venga relegata solo al momento della proposta ai ragazzi: è necessario renderla parte integrante del nostro essere educatori scout.



**“Com'è importante
sognare insieme!
Da soli si rischia
di avere dei miraggi,
per cui vedi quello
che non c'è; i sogni si
costruiscono insieme.”**

Papa Francesco

1 Bisogno di formazione e confronto/condivisione metodologica

Strategia di intervento

Oltre all'organizzazione di serate formative canoniche, ci concentreremo su aspetti più specifici delle varie branche tra cui:

- Progressione Personale Unitaria;
- Intenzionalità educativa;
- "Arte del Capo".

Strumenti e azioni

Serate ad hoc, anche con formatori esterni competenti sul focus individuato.

Tavole rotonde tematiche.

Modalità di valutazione

Verifica puntuale e periodica sulle serate formative svolte (partecipazione, pertinenza dell'argomento scelto, occasioni create.)

2 Bisogno di formazione e confronto/condivisione non metodologica

Strategia di intervento

Affronteremo i seguenti temi:

- Inclusività in riferimento a bambini/ragazzi diversamente abili;
- Come fare una proposta educativa efficace a bambini/ragazzi di religioni e culture differenti.
- Come rendere le famiglie corresponsabili e instaurare un'alleanza educativa.

Strumenti e azioni

Momenti di confronto anche in forma agile (online) o occasionali da esigenze particolari sollecitate dai Gruppi.

Confronto tra i Gruppi della zona come uscite/incontri per scambiare esperienze o buone prassi.

Creare delle occasioni di confronto sulle modalità con cui attivare l'alleanza educativa con le famiglie.

Incontro con i rappresentanti di altre comunità religiose e realtà che si occupano di educazione giovanile.

Modalità di valutazione

Verifica puntuale e periodica sulle serate formative svolte (partecipazione, pertinenza dell'argomento scelto, occasioni create.)



3 La zona come strumento di comunicazione con i territori

Strategia di intervento

Lavoreremo su:

- Riallacciare le relazioni con istituzioni/ associazioni del territorio sia come singoli gruppi che come Zona;
- Essere in rete per creare esperienze tra Zone/ Gruppi;
- Guardare i territori più da vicino per vedere quali sono le occasioni che ci offrono le nostre realtà e capire come dividerle.

Strumenti e azioni

Definire dei referenti specifici per la relazione con i territori. Costruire un database delle realtà ed opportunità che interessano i nostri territori. Creare occasioni costanti di confronto e condivisione sia tra i Gruppi che verso le altre realtà del territorio.

Modalità di valutazione

Verifica annuale (a giugno di ogni anno) del percorso fatto come Zona e come singole sottozona.

4 Spinta alla spiritualità

Strategia di intervento

Lavoreremo su:

- Diventare dei testimoni coerenti nella quotidianità del nostro credo;
- Rendere più solida la nostra scelta di fede per poterci confrontare in modo positivo con persone di altre religioni.

Strumenti e azioni

Coinvolgere figure significative (come ad esempio l'AE regionale). Confrontarsi sul nostro essere Capi testimoni. Creare un percorso di catechesi annuale, per ognuno dei tre anni di PdZ che possa anche essere da traccia per quello delle Co.Ca.

Modalità di valutazione

Verifica a fine anno del percorso di catechesi, focalizzandosi sull'obiettivo scelto per quell'anno.



